

rappresenta Roma con una statuetta in mano della Vittoria, ha: *Venetius aput (così) Jacobus (così) Franco ad signum Solis*. Non vi si vede in alcuna il nome dell'inventore, tranne nella num. 22 ch'è a bulino ove leggevasi *Jacobus Palma inv.* ma furono raschiate tali parole, non si però che l'ombra rimasta non faccia rilevarle. Questo libro posseggo io; ma sebbene sia di legatura antica e non vi siano carte lacerate, pure (stando al frontispicio) vedesi esser mancante di tutta la parte d'incisione del primo libro che doveva riguardare quei *paradigmata* (esempi) tratti dai pittori antichi e moderni; e mancante poi di tutte le incisioni del secondo libro che contener dovevano i *Cammei*, i *Trionfi* ec. cavati dall'antico da *Batista Franco*, e che probabilmente sono quelle stesse incisioni che notava il *Bartsch* sotto il titolo *Soggetti di Mitologia*, al num. 40. e sotto il titolo: *Soggetti di fantasia* a' num. 63. 71. 72. 74. 75. 76. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 91. 92. 93. cose tutte cavate dall'antico. Il chiarissimo signor professore ab. Cadorin ha letto nelli Registri del Pregadi 19 gennaio 1611 more veneto. = Si concede di stampare per anni 30 a Giacomo Franco libraro, il libro d'intaglio di rame per uso de' disegnatore in 3 volumi intitolati: *Della nobiltà del disegno con la dedicataria al signor Gio. Batista da Val Segretario della Regina di Francia et una dichiarazione alli lettori*. = Pare da ciò che la prima idea fosse di farne tre anzi che due libri. Questo libro fu riprodotto con differente frontispicio, e ne descrivo l'esemplare Marciano, cioè: *Regole per imparar a disegnar i corpi humani divise in doi libri delineati dal famoso pittor Giacomo Palma. Libro primo. In Venetia appresso Marco Sadeler. MDCXXXVI (1636). Apresco (così) Stefano Scolari a San Zulian. Venetiu 1659* (frontispicio in rame, sotto al quale è aggiunta quella stessa incisione ad acqua forte rappresentante la Pittura e la Scultura che ho indicata al numero 2 nell'esemplare da me posseduto.) Il Libro primo ha *undici Tavole* a bulino che sono di quelle stesse del mio esemplare. Non avvi alcuna lettera dedicataria o prefazione. Il Libro secondo ha quello stesso frontispicio ad acqua forte ch'è alla Tavola numero 13 del suindicato mio esemplare, cioè Roma con una statuetta della Vittoria in mano; e vi si legge, LIBRO SECONDO: *Venetius aput (così) Jacobus (così) Franco ad signum solis*. E questo libro secondo ha sette Tavole ad acqua forte,

che son pur di quelle del mio esemplare, cosicchè l'Opera nell'esemplare Marciano consta di *dieciotto* non compresi i due frontispicii. In nessuna tavola è il nome del pittore Palma, tranne nell'ultima (diciottesima) la quale non fa parte delle Regole del disegno, rappresentando Roma che tiene la Vittoria in mano, appiedi strumenti bellici, e la lupa lattante Romolo e Remo. Tutte le tavole poi hanno il nome del calcografo Giacomo Franco, come nel suddetto esemplare: *Franco forma con privilegio = Giacomo Franco forma con privilegio = Franco formis cum privilegio = Jacobus Franco formis con privilegio*. = E non hanno alcuna numerazione, cosicchè non si sa se l'opera sia compiuta. Il *Bartsch* ove parla di *Giacomo Palma*, (Vol. XVI. pag. 288. *Le Peintre Graveur*. Vienna 1818) registra questa stessa Opera non col frontispicio che ha il mio esemplare, ma con quello di San Marco che ora ho descritto, e la registra sull'edizione del *Sadeler* 1636, non sulla riproduzione dello *Scolari* 1659. Egli dice che contiene una serie di *ventisei* pezzi; e per servirmi delle sue stesse parole: *Ces vingt six estampes font partie d'un livre contenant les principes du dessein en deux suites de quaranta cinq pièces dessinées et gravées à l'eau-forte les unes par Jacques Palma le jeune, les autres exécutées sur desseins par Jacques Franco et par Luois Ciambelano*. Vien poi a descrivere la serie de' 26 pezzi alcuni de' quali ho nel mio esemplare e sono anche in quello Marciano; e alcuni col nome del *Palma*; molti col nome del calcografo *Giacomo Franco*. Si noti però che di queste 26 stampe, sole *quattordici* contengono principii di disegno, e le altre sono stampe emblematiche o istoriche. Fra queste 26 stampe ad acqua forte descritte dal *Bartsch* v'è a pag. 293 indicato un esemplare di quello stesso frontispicio del Libro secondo, che io ho notato di sopra alla tavola num. 13 del mio esemplare, ed ha le seguenti parole che non ha il mio, perchè nel mio furono levate via: *CAMEI, TRIVMPHI, ORNAMENTA, ANIMALIA, aliasqz Hujusmodi ex gemmis et pilis, vetustis a penitionibus (così) illorum temporum Artificibus eleboratis (così) expressae que Joannes Baptista Francus Venetus pictor clarissimus depinxit quibus nonnullae ab eodem ex naturali expressae accesserunt Historiae: Venetius aput (così) Jacobus (così) Franco ad signum solis con (così) privilegio*. Ma non vi